



LETTERA AGLI INSEGNANTI ©

A cura di Luisella Cocco e Monica Anisio

Gentilissimi Insegnanti,

scriviamo queste due righe per cercare di spiegare la difficoltà e la fatica a cui possono andare in contro le persone che balbettano.

La balbuzie non è un argomento semplice da spiegare, ha una **base organica** (fattore predisponente) alla quale si associano altri fattori scatenanti e di mantenimento (ambientali, linguistici ed emotivi.) La balbuzie è una **perdita involontaria di controllo** che capita ed è diversa all'interno delle situazioni parlate della stessa giornata per non dire della stessa ora. Non si riesce volontariamente sempre a controllare i movimenti di tutti i muscoli che servono per parlare. Non è il pensiero che non funziona, ma solo la parte motoria. Il cervello dei balbuzienti è normale, intelligente, ma strutturalmente funziona in modo diverso per quanto riguarda il parlato e la programmazione delle fasi del parlato, i comandi non sempre sono coordinati fra loro. Si manifesta generalmente con **Blocchi** (il primo suono proprio non esce, le labbra si chiudono, la gola si stringe e il respiro si blocca) o con **Ripetizioni di Silabe** (es io va va vado a scuola), **Prolungamenti di suono** (es io mmmangio una mela) o **Ripetizioni di Suoni** (es io v v v vado a mangiare), in quantità più o meno elevata a seconda della gravità della compromissione.

In questi momenti, ma soprattutto coi blocchi e le pause tese, chi balbetta entra in "panico" per tanti motivi e pensieri : " - Che brutto che sono da sentire - Cosa penseranno di me - Non riesco a dire la cosa che SO dire - Mi prendono in giro - Vedo le facce che fanno - Non riesco a controllare il movimento - Provo a fare la tecnica che mi hanno insegnato, se sono stato seguito da uno specialista, ma sarà molto difficile che ci riesca in quel momento, se davanti a me ho qualcuno che non mi da tempo o mi giudica o io mi devo anche preoccupare che mi sto "giocando" l'interrogazione o il giudizio dei compagni, per non parlare delle prese in giro - Devo anche ricordarmi le cose che ho studiato e dirle nel miglior modo possibile, continuando a pensare che non devo bloccarmi - Spesso a seconda dei blocchi che mi arrivano, chi mi ascolta fa più fatica a seguire il mio discorso". A conclusione di quanto esposto precedentemente, chi balbetta tende a lottare contro la propria balbuzie ed EVITARE di balbettare perché è raro trovare ascoltatori o anche chi balbetta che siano aggiornati\informati sul cosa è la balbuzie, da cosa derivi, il suo funzionamento, la sua variabilità, ma soprattutto dia il "permesso di balbettare" o ascolti quello che hanno da dire con pazienza, facilitando la comunicazione. Spesso si incontrano ascoltatori che suggeriscono prontamente di NON balbettare, di parlare meglio, di sforzarsi, di esprimersi meglio o addirittura di stare calmi.

Riflettiamo insieme sull'interpretazione che l'ascoltatore\ insegnante potrebbe dare: se in un preciso momento non uscisse una parola, pur di parlare per dimostrare che hanno studiato, cercheranno un sinonimo, gireranno la frase, cercheranno di fermarsi per fare la tecnica, potrebbero perdere anche il filo del discorso, devono riprenderlo ecc ecc.... Tutto questo potrebbe avere come conseguenza un discorso meno fluido che potrebbe apparire meno ricco in contenuti o esposto male.

Alcune volte è capitato che qualche allievo avesse avuto l'impressione di essere stato valutato per come si espongono le cose e non per quello che dicono in generale e ciò, che sia solo un pensiero o sia effettivamente un accaduto, è veramente frustrante, avvilente, faticoso, fa arrabbiare, diventare molto tristi, a maggior ragione se nel frattempo si è iniziato un percorso terapeutico che aiuti a imparare a gestire al meglio la disfluenza permettendo così a chi balbetta, di balbettare nel modo più semplice e sereno, perché purtroppo in alcune persone la balbuzie può cronicizzarsi e permanere.

Fortunatamente, chi balbetta, può trovare anche persone che danno loro tempo, che li ascoltano per cosa dicono e non per come lo dicono e che fanno tutto il possibile per metterli a loro agio, ma nonostante questo il balbuziente non riesce a “rilassarsi” e a preoccuparsi meno e continuerà a cercare di evitare di balbettare. Questo capita soprattutto a chi ha delle attitudini comunicative più negative o a chi non ha iniziato un percorso rieducativo che lo aiuti a gestire al meglio la sua balbuzie, mediante un approccio il più globale possibile che non miri esclusivamente al raggiungimento della “Fluenza Perfetta”.

Chi è affetto da balbuzie sa parlare, ma balbetta quando parla. Sarebbe molto più semplice se anche loro stessi potessero darsi il permesso di balbettare durante l'interrogazione o durante un'altra situazione verbale non facile, ma se lo facessero dovrebbero poi gestirsi loro le eventuali prese in giro, i commenti, gli sguardi dei compagni e dei professori e allora ecco che fanno tutto il possibile per evitare di balbettare con il risultato che sapete o avrete già individuato. Se non sapessero esporre quanto studiato, alcuni non avrebbero dei bei voti neanche nello scritto. Con questo non vuol dire che saranno giustificati per come esporranno, ma vi chiedo di usare due parametri per giudicare l'esito della interrogazione. La Vostra esperienza saprà sicuramente aiutarvi a identificare chi non ha studiato veramente...

Grazie per il Vostro tempo, con questo scritto desideravamo che vi raggiungesse il tentativo di fare capire le emozioni o quello che provano i bambini ed i ragazzi che balbettano, ogni volta che devono parlare a scuola in situazioni verbali più difficili, durante le quali è normale che tentino di evitare di balbettare.